

In Piemonte si sono contati 304.000 elettori in meno per il PDL (rispetto alle europee 2009); questo il primo dato che intendo sottolineare.

Un partito che si ritenga serio non può evitare di riflettere su una flessione di questa portata.

Evidentemente gli elettori di centro destra hanno approfittato di un test elettorale di medio termine, e di scarso appeal, per manifestare il proprio disagio e malessere.

Il messaggio che ho ricevuto è che dobbiamo mantenere gli impegni elettorali presi nel 2008, completare la stagione delle riforme e proporre una immagine di partito coeso e non rissoso.

Pur comprendendo che un leader debba indorare la pillola di risultati non buoni, non può nemmeno negarli.

E invece il capo del PD Bersani non ha voluto prendere atto della batosta epocale subita dal suo partito.

Infatti la sinistra ha prevalso solo nelle cosiddette regioni rosse, cui va aggiunta la Puglia, che è stata graziosamente regalata a lor signori dal PDL con una candidatura inadeguata, anziché puntare sulla forte e radicata Poli Bortone.

Negando i risultati, Bersani, impedisce di predisporre le terapie necessarie per aiutare il suo partito ad uscire dal coma nel quale è caduto, dopo avere cambiato tre segretari in un anno. Ma il PD non può andare a braccetto con diabetisti e girotondini e poi chiedere i voti dei moderati proponendo loro soluzioni poco credibili.

Il successo del centro destra nelle recenti elezioni ridisegna la mappa dei poteri locali, basti pensare all'influenza che le Regioni possono esercitare nelle fondazioni bancarie, senza dimenticare che finalmente si ottiene la maggioranza nella Conferenza Stato regioni.

Di fatto la maggioranza ha superato lo scoglio della verifica di metà legislatura e l'opposizione si è rinforzata in difesa. Queste potrebbero essere le condizioni giuste per cercare di raggiungere una convergenza sulle riforme possibili.

Quando si sarà conclusa la fase stucchevole, ma inevitabile delle rivendicazioni del successo elettorale, si potrà capire se le principali forze politiche italiane sapranno cogliere l'occasione di una stagione costruttiva oppure passare 3 anni (fino alle elezioni politiche del 2013) a polemizzare su tutto e su nulla.

La portata del risultato del centro destra si misura soprattutto nella doppia e difficile vittoria in Piemonte e nel Lazio.

Per quanto riguarda il Piemonte, i fattori in gioco sono stati molteplici, ma sottolineo: l'astensionismo anche a sinistra, il ruolo dei grillini, l'impegno del PDL e Lega nelle 7 Province extra torinesi, le contraddizioni della ex Presidente Bresso che ha cercato furbescamente di allearsi sia con gli imprenditori che con gli estremisti no tav.

A livello provinciale segnalo che il risultato della coalizione di centro destra che ha sostenuto Cota è stato secondo solo a Cuneo e che la percentuale del PDL novarese è stata superata solo da Verbania e Biella, in Piemonte. A Novara non c'è stato il "botto" della Lega di Giordano e Cota, che si è fermata al 21%.

Il PDL novarese ha eletto un solo Consigliere, il più votato dei 4 candidati, che è risultato Girolamo La Rocca. L'amico Gianluca Godio è risultato terzo, schiacciato tra La Rocca (appoggiato in gran parte dalla struttura partito) e Boniperti che ha messo in campo risorse economiche impressionanti ed imbarazzanti in un periodo così difficile per molti italiani che faticano ad arrivare alla fine del mese. per non parlare dell'uso sistematico delle "regalie" su vasta scala che hanno superato in quantità perfino il noto On. Lauro, che nella sua Napoli regalava le scarpe agli elettori...

Comunque sono orgoglioso di aver sostenuto Gianluca Godio, con determinazione, ma con garbo, senza eccessi, con dignità e con senso dell'onore, in una battaglia elettorale che avrebbe scoraggiato molti. A tutti gli amici che hanno contribuito a sostenere Gianluca vada la mia profonda gratitudine.

Non ho tradito

Allego il testo di una mail che mi è arrivata dall'amico Pasquale Fico, subito dopo la campagna elettorale:
NON HO TRADITO

Dedicato a tutti coloro per i quali conta solo la fedeltà a sé stessi, a chi si svinde alla migliore offerta, a chi rinnega quel che fino a ieri era stato a cagion di accaparrarsi una poltrona; a chi passò dalla parte del carro vincente; a chi si è atteggiato a intellettuale è che, ovviamente post mortem hostis, e, in pieno stile "tengo famiglia", ci ha marciato di brutto; a tutti quelli che la grandezza d'animo è un valore astratto; a chi fa del menefreghismo il proprio vangelo donde attingere principi per il Quotidiano; a tutti coloro che hanno contribuito alla vergognosa campagna elettorale.

NON HO TRADITO

Tremar dovesse la terra, sotto
Il tuo gagliardo passo d'ardito,
tu va' sicuro, con il tuo motto:

non ho tradito!

Se l'ira cieca, se l'odio tetro,
al tuo passare ti segna a dito,
rispondi senza guardare indietro:
non ho tradito!

Se l'ingiustizia, se la vendetta,
per la tua fede t'avran colpito,
la tua parola tu l'hai già detta:
non ho tradito!

Se nel tuo sangue tu giacerai,
spirito invitto, corpo ferito,
più fieramente risponderai:
non ho tradito!

E se la morte che tè d'accanto,
ti vorrà in cielo, dall'infinito
s'udrà più forte, s'udrà più santo:
non ho tradito!

Poesia del Capitano Bonola, Rsi, 1945.

Sito (www.giannimancuso.it)

In questi giorni ho ristrutturato il mio sito internet.

Dopo 4 anni mi pareva opportuno. Sto finendo di sistemare le gallerie delle foto e qualche altro dettaglio.
i commenti e le considerazioni sono i benvenuti.

Gianni Mancuso